

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impiega a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

«La Natura non fa nulla d'inutile»

ARISTOTELE

ANNO XXXI - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 1979

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 2000 - Estero lire 3000 - Sostenitore lire 5000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (Inferiore al 70%): lire 200 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

«Gli uomini sono buoni
coi morti quanto son
cattivi coi vivi»

MONTANELLI

PREZZO LIRE 200

Eletta a Strasburgo l'ex-ministro francese Simone Veil



Madame Europa



Madame Europa

di 82 anni, ex-deputato perché ebraica nei lager nazisti) sono avvenimenti di notevole rilievo. L'insediamento dell'assemblea europea ha una duplice dimensione politica sia come attuazione del federalismo rispetto al vecchio nazionalismo, sia come rappresentanza di un potere non più nominale, sostituibile all'argomentazione in base alla capacità d'iniziativa dello stesso Parlamento. Il rappresentamento di tutti i Partiti d'Europa e di tutte le ideologie (liberalismo, socialismo, comunismo, socialismo cristiano, nazionalismo, ecc.) conferiscono a questo Parlamento un vigore ed una dialettica significativi. In antitesi con la tradizione della patria, esaltata dal generale De Gaulle, questa "Europea dei popoli" garantisce la pace nel nostro continente, sempre lacerato da guerre e contrasti per motivi etnici, religiosi, ideologici, economici, e assicura un ruolo unitario tra i grandi blocchi di potenza.

All'inaugurazione del Parlamento europeo e alla designazione del suo presidente (il cui ruolo è importantissimo perché esprime la comunità dell'Assemblea) si è giunti al termine di un lungo iter di trattative fra i gruppi parlamentari. I socialisti avevano concentrato le loro preferenze sull'italiano Mario Zagari, i comunisti su Giorgio Amendola, i liberali su Jean Monnet, con l'accordo dei democristiani, i radicali e gli indipendenti su Emma Bonino.

Il rituale della seduta d'inaugurazione è stato molto lungo e lento. La decana francese di 86 anni che è stata Aristide Briand e Jean Monnet, ha parlato per oltre un'ora dell'unità culturale europea, degli impegni morali dell'assemblea, della necessità di incrementare la nascita. Il discorso un po' retorico ed un po' polemico (sul ritmo di quale tempo le coppie, ben presto non vi saranno più europei...), la proposta di espellere Vietnam e Cambogia dall'ONU di questa anziana gollista ha tuttavia espresso nei suoi ricordi storici (l'incontro franco-tedesco di Briand e Brüning a Berlino nel 1931, promotore degli eventi più a noi vicini per il nostro continente) il senso ammonitore di una vecchia Europa che parlava ai nuovi europei, con la speranza di chi ha bisogno di certezze che ha delle sue parole.

Poi si è iniziata la prima votazione a scrutinio segreto. Sono stati dimandati alle urne le personalità politiche che il presidente dell'Assemblea, il tedesco Brandt, il belga Tindemans, il lussemburghese Thorn, il francese Lecourt, l'olandese van Berkow, Zaccagnini, Piccoli, Berlinguer, Craxi, Amintore, Pannella, Spini, e il socialista Mitterrand, avessero a malincuore accettato di votare il candidato liberale Simone Veil (invitato ad essi perché autrice della legge francese sull'aborto e per altre ragioni) — in quanto al presidente del Parlamento Bonino e del gollista De la Malene — il risultato è stato positivo: su 400 votanti, la Veil ha ottenuto 192 voti (3 in più dell'equorun necessario), Zagari 138, Amendola 117, schede bianche 23.

Il primo presidente del Parlamento europeo nasce come espressione di un blocco moderato, che comprende i liberali, i democristiani, i conservatori inglesi e una parte dei gollisti. Nei confronti della Veil erano favorevoli i tedeschi, perlopiù i divisi gli italiani e gli olandesi, contrari gli irlandesi.

Il successo della candidatura francese preannuncia, da un certo punto di vista, l'incrocio affidato. Deportati da una media di 7500 al mese, l'anno scorso è progressivamente salito a 11.000 all'inizio dell'anno, a 35.000 in aprile e a 50.000 in maggio. Queste cifre si riferiscono al profeta che lascia il paese via mare e che giungono nei paesi di primo asilo come la Thailandia, la Malaysia, ecc. La dichiarazione di Carter è stata di giungere a destinazione e che un altro centinaio di profughi — da 6000 a 8000 persone — lasci il paese attraversando i confini terrestri.

La Dichiarazione dei sette paesi del vertice di Tokyo attribuisce al Vietnam la responsabilità della crisi: la politica e l'atteggiamento di Hanoi sono «inaccettabili» per la comunità internazionale; «il problema ha assunto dimensioni tali da superare le capacità del mondo di fronteggiarlo».

Il presidente Carter ha annunciato a Tokyo che gli Stati Uniti hanno deciso di raddoppiare il numero dei profughi vietnamiti che accoglieranno ogni mese nel loro territorio. Ciò significa che 14 mila Vietnamiti in fuga dal paese per sottrarsi a quella che Carter ha definito la «spionistica» opprimente del Governo di Hanoi potranno trovare ogni mese una sistemazione definitiva negli USA.

La dichiarazione di Carter è stata fatta in concomitanza con la «Dichiarazione speciale» approvata dal vertice di Tokyo dai sette paesi partecipanti, dichiarazione che invita il Vietnam a prendere misure urgenti ed efficaci per porre fine alle «attuali difficoltà e sofferenze umane».

Secondo un portavoce americano l'Esodo dei profughi dall'Indocina è stato caratterizzato da un numero di profughi vietnamiti che accoglieranno ogni mese nel loro territorio. Ciò significa che 14 mila Vietnamiti in fuga dal paese per sottrarsi a quella che Carter ha definito la «spionistica» opprimente del Governo di Hanoi potranno trovare ogni mese una sistemazione definitiva negli USA.

La Dichiarazione dei sette paesi partecipanti al vertice — Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Francia — è stata approvata da un numero di profughi vietnamiti che accoglieranno ogni mese nel loro territorio. Ciò significa che 14 mila Vietnamiti in fuga dal paese per sottrarsi a quella che Carter ha definito la «spionistica» opprimente del Governo di Hanoi potranno trovare ogni mese una sistemazione definitiva negli USA.

La Dichiarazione dei sette paesi partecipanti al vertice — Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Francia — è stata approvata da un numero di profughi vietnamiti che accoglieranno ogni mese nel loro territorio. Ciò significa che 14 mila Vietnamiti in fuga dal paese per sottrarsi a quella che Carter ha definito la «spionistica» opprimente del Governo di Hanoi potranno trovare ogni mese una sistemazione definitiva negli USA.

Il Parlamento di Bonn ha deciso



dei nazisti
che saranno prescritti

Il 3 luglio il Parlamento della Repubblica Federale Tedesca (Bundstag) ha votato a favore dell'abolizione dello statuto del «limitato», consentendo così alla magistratura di perseguire anche dopo il 1° gennaio 1980 i criminali di guerra nazisti. I voti a favore sono stati 233 (quasi tutti i parlamentari dei partiti di governo: socialdemocratico e liberale), i contrari (in maggioranza democristiani) 228.

La prescrizione dopo venti anni per i reati di guerra nazista prevista dal codice penale tedesco dal 1871. Nel 1965 il Bundstag aveva deciso che per i crimini commessi durante la guerra il termine di venti anni cominciasse dal 1949, anno di fondazione della Repubblica Federale. Nel 1969 il Parlamento federale aveva poi allungato i termini della prescrizione a 20 a 30 anni.

213 deputati socialdemocratici e liberali avevano presentato una proposta di legge per rendere inapplicabile l'articolo 10 del codice penale. Due deputati liberali sostennero la proposta dell'ex-ministro dell'Interno Werner Mahhofer, che prevedeva l'abolizione della prescrizione per i reati di guerra nazista commessi dopo il 1949.

La grande maggioranza del Parlamento ha votato a favore della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

Il grande gruppo di governo, il CSU era favorevole invece al mantenimento della prescrizione per motivi giuridici, e si richiama all'articolo 10 del codice penale della CSU Kurt Hartmann, all'«incipit cristiano del perdono». L'aspetto più interessante della votazione, che ha concluso un dibattito di molti mesi, è il fatto che — una volta tanto — i deputati socialdemocratici non si sono tenuti alla disciplina di Partito e autorizzati a votare contro la prescrizione.

PERISCOPIO

Esami di maturità

Agli esami di maturità è stato il 15 luglio in tutto il territorio della Repubblica — il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di non ripetere la scelta fra vari istituti. In sostanza le proposte di Craxi a un governo a cinque (con PSDI, PCI, DC, PRI, e una sezione del PCI) — appaiono alla DC tal da ridurre progressivamente il suo ruolo di forza politica. In prospettiva un'alternativa di sinistra.

50 Paesi alla conferenza internazionale di Ginevra

La conferenza di Ginevra si è aperta a Ginevra il 13 luglio. L'obiettivo è quello di avviare la soluzione politica del conflitto indocinese. Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di non ripetere la scelta fra vari istituti.

Arrivati in Italia i primi profughi

Il 13 luglio sono giunti all'aeroporto di Roma i primi profughi vietnamiti. Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di non ripetere la scelta fra vari istituti.

A Ginevra l'ONU discute il problema dei vietnamiti

Il presidente Carter ha annunciato a Tokyo che gli Stati Uniti hanno deciso di raddoppiare il numero dei profughi vietnamiti che accoglieranno ogni mese nel loro territorio. Ciò significa che 14 mila Vietnamiti in fuga dal paese per sottrarsi a quella che Carter ha definito la «spionistica» opprimente del Governo di Hanoi potranno trovare ogni mese una sistemazione definitiva negli USA.

10 anni fa l'uomo sbarcò sulla Luna

Una sera di domenica, il 20 luglio, dieci anni fa. Cominciò la più lunga notte di questo mondo. Europa, gli altri continenti (e il nostro o pomeriggio) per assistere allo sbarco sulla Luna. Era il 20 luglio, dieci anni fa. Cominciò la più lunga notte di questo mondo.

La colonna della pace riuscirà a farcela?

La colonna della pace riuscirà a farcela? La colonna della pace riuscirà a farcela? La colonna della pace riuscirà a farcela? La colonna della pace riuscirà a farcela? La colonna della pace riuscirà a farcela?



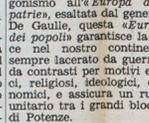
Madame Europa



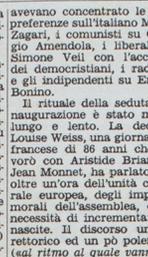
Madame Europa



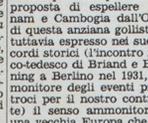
Madame Europa



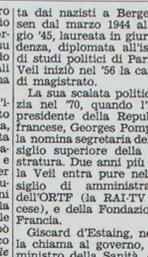
Madame Europa



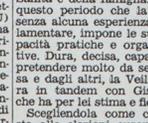
Madame Europa



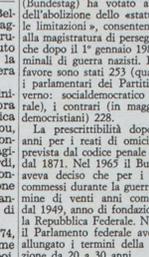
Madame Europa



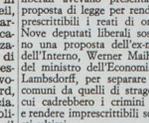
Madame Europa



Madame Europa



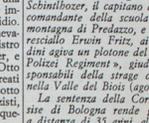
Madame Europa



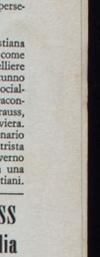
Madame Europa



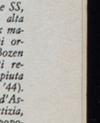
Madame Europa



Madame Europa



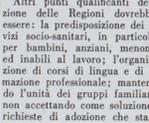
Madame Europa



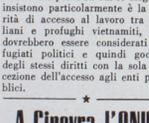
Madame Europa



Madame Europa



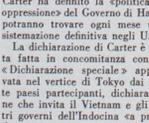
Madame Europa



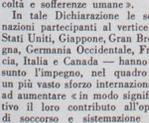
Madame Europa



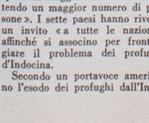
Madame Europa



Madame Europa



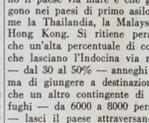
Madame Europa



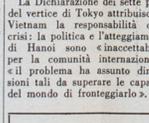
Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



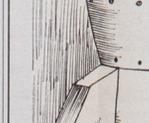
Madame Europa



Madame Europa



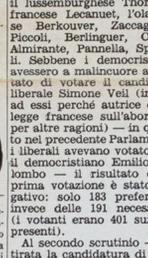
Madame Europa



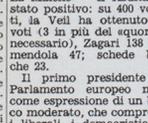
Madame Europa



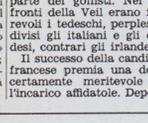
Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



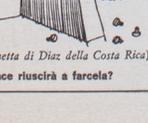
Madame Europa



Madame Europa



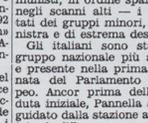
Madame Europa



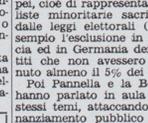
Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



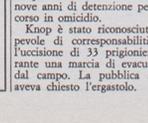
Madame Europa



Madame Europa



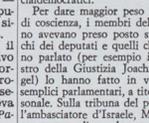
Madame Europa



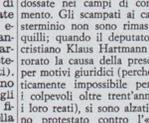
Madame Europa



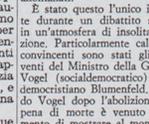
Madame Europa



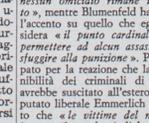
Madame Europa



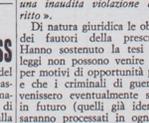
Madame Europa



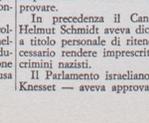
Madame Europa



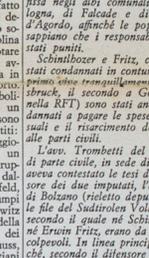
Madame Europa



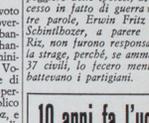
Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



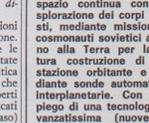
Madame Europa



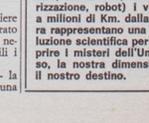
Madame Europa



Madame Europa



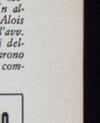
Madame Europa



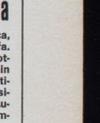
Madame Europa



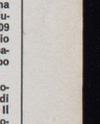
Madame Europa



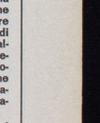
Madame Europa



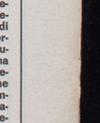
Madame Europa



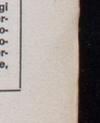
Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa



Madame Europa

Per la libertà in Brasile

Rassegna bibliografica

La rivista «*Nuova Asia*» di Roma ospita nel n. 3-4 (marzo-aprile 1979) un interessante articolo di Lea Lefons sul ritrovamento di una stele recente intitolata «L'editto dell'imperatore Tio contro gli ebrei».

Parce che la pietra conturbata a pavimentare — rovesciata, cioè con la parte incisa interiore — il giardino di una villa tedesca. Non è dato sapere come si sia giunti a ribaltare la pietra e a leggerne l'iscrizione, l'unica finora conosciuta di tal contenuto, che, mentre riconferma l'attenzione sul periodo della storia romana connesso ai rapporti col mondo ebraico, contribuisce anche a ridefinire in dimensioni che oltrepassano i millenni, la perenne questione ebraica.

Rapida e brillante fu l'ascesa di Tio nel curriculum di onori e di potere. Da *principes inventus*, Tio divenne console con Vespasiano, investito inoltre di un imperium *proconsulare maius* per la guerra giudaica condotta oltre che vittoriosamente anche con abilità politica. L'arco eretto sulla via sacra a Roma, a commemorazione del trionfo celebrato nel giugno del 70, il ritorno di Tio dall'Oriente, ha consegnato nel tempo una memoria di quegli anni misurata da 91 cm. per 49 nel suo ingombro massimo; la parte recante l'iscrizione misura invece 82 cm. per 35 circa, e si conserva su un fregio che, nella parte superiore, più ampia, include la raffigurazione di un particolare di scena di battaglia; la base della pietra è di circa 5 cm.

L'iscrizione, sormontata dalla solita sigla SPQR, è in lingua greca e dice: «*Costi in comando «Gli Ebrei a Roma devono essere considerati schiavi, non possono acquistare la libertà per denaro. Mai saranno riammessi in Palestina. Né i loro sacerdoti possono costruire sinagoga. Il talento deve essere abolito. Questo è il volere del Comandante Supremo Tio»*».

Tio, imperatore per soli due anni, tra il 79 e l'81 d.C., ha perseguito il suo nome, per almeno un decennio precedente la sua incoronazione, a grandi imprese guerriere e ad una coraggiosa accento al padre Vespasiano. Tra le guerre vittoriosamente condotte, la spedizione per reprimere l'eroica rivolta degli ebrei nell'agosto-settembre del 70, conclusa con la riconquista romana di Gerusalemme e la deportazione di masse ebraiche a Roma.

Tio era nato, e come tale è passato alla storia, per la sua generosità verso i vinti, ai quali, secondo la tradizione romana, era consentita la libertà dei culti religiosi propri, e, a certe condizioni, la possibilità di riscattare dalla schiavitù. In particolare, anche in altri periodi e circostanze vi furono eccezioni a tale modello romano di condotta. Tio non dimostrò mai una durezza simile a quella oggi rivelata da questo editto feroce ignoto.

Pensò tanta inflessibilità proprio nei confronti degli ebrei? La risposta, come non raramente è accaduto in alcuni grandi vicende della storia, potrebbe essere racchiusa nel nome di una donna: Berenice.

La bella peccatrice ebraica, immortata nella condanna danese, era figlia di Agrippa I e sorella del re Erode Agrippa II. Figura femminile di grande rilievo storico, simile per molti versi a Cleopatra, Berenice sembra abbia conosciuto l'allora prefetto del pretorio Tio a Gerusalemme nel 68, e molto dopo gioverebbe agli occhi del futuro imperatore, allora meno che trentenne, il fatto che ella si mostrasse umana e comprensiva non solo verso la sua gente, ma anche verso i disastri e condizioni di lei tempi, valutate con aperto spirito alla luce del recente Concilio Ecumenico e della trasformazione del ruolo costituzionale dell'Italia, suggeriscono convenienti.

Anche l'ambasciatore Botai ha raccontato, nel suo salotto al Concordato, «*La Repubblica Italiana — ha detto — annette particolare importanza ai rapporti bilaterali esistenti con la Santa Sede, in un quadro di pieno rispetto rispetto del proprio ordinamento e indipendenza. L'evoluzione dei tempi ha reso op-*

portuna a spiritualità» di stampo orientale dovettero impressionare il condottiero romano, e gli ebrei vinti ebbero, in conseguenza, un destino diverso. «*La pace continuava dunque la sua lotta fino in fondo per far revocare ogni legge oppressiva.*»

«*Questa la parte centrale della mozione con la quale si è conclusa la Conferenza internazionale per l'annistia e la libertà democratica in Brasile svoltasi a Roma dal 28 al 30 giugno per iniziativa della Lega Internazionale per i Diritti e la Libertà Democratica fondata e patrocinata da Leio Basso e la Patrocinata dalla Regione Lazio.*»

Alla conferenza hanno partecipato circa 300 persone, la maggior parte delle quali costituite da esiliati brasiliani. Presenti anche i deputati del Movimento Democratico Brasiliano, il Partito di opposizione che ha praticamente vinto le ultime elezioni in Brasile, e la legge elettorale era consegnata in modo che tale Partito non avrebbe potuto ottenere maggioranza nell'assemblea legislativa.

Presenti alla Conferenza anche numerose personalità del mondo intellettuale e culturale internazionale. I Partiti italiani rappresentati erano la DC, il PCI, il PSI e la Sinistra indipendente.

È forse in questa luce che si colloca la durezza di Tio nei confronti degli ebrei, e la prova della sua fedeltà ai principi senatori? L'editto, anche se precedente all'assunzione dell'impero, andrebbe in questo caso visto come un atto di intransigenza sui principi, al di là dei sentimenti personali. Questo è il più alto punto di partenza dell'attributo di «buono» ma disgiunto dal nome dell'imperatore, attribuito inteso nel senso di «giusto», cioè rispettoso della «lex» e della «religio» romana, e non di «bonità» nel senso introdotto successivamente dall'etica cristiana.

La Villa Miami è una fastosa dimora ottocentesca dotata di un parco di 70 mila metri quadrati di cui domina Roma dalle pendici di Monte Mario. L'immensa Villa Borromea di Cassano d'Adda (108 mila metri quadrati) è un parco di 70 mila metri quadrati di cui domina Roma dalle pendici di Monte Mario. L'immensa Villa Borromea di Cassano d'Adda (108 mila metri quadrati) è un parco di 70 mila metri quadrati di cui domina Roma dalle pendici di Monte Mario.

Il prezzo di vendita di questi prestigiosi spazi del patrimonio immobiliare italiano che dovrebbe diventare un bene pubblico a disposizione della collettività è un numero di speculazione privata non è indicato nell'articolo della rivista. Ma poiché per un attico a Monte Mario in Roma si è richiesta la somma di 700 mila dollari, per un piccolo albergo al centro di Roma 2 milioni e 200 mila dollari, per un edificio di 200 mq. nel quartiere dell'EUR 3 milioni e mezzo di dollari, per una villa all'EUR 2 milioni e 750 mila dollari, è presumibile che per le due famose ville il prezzo richiesto sarà elevatissimo.

Nell'elenco delle vendite sono offerte, fra l'altro, alberghi a Salerno, villa a Carrara, e a Fiesole, edifici a Milano, una villa settecentesca vicino a Torino, appartamenti sul Canal Grande a Venezia, ecc.

Si tratta dunque di proposte destinate ad attirare i petrolieri arabi, non per abitazioni lussuose (come avviene anzi addebito con la caduta dei tedeschi nel Conclave), ma per investimenti finanziari. I nababbi arabi attratti in casa o al passato per via del denaro fatto dei loro petroli, non potranno non soltanto riciclare i «petrodollari», ma acquistare nuove influenze politiche. La storia della rivista durante un secolo. Racconta com'era il mondo nei primi anni in cui si usava il petrolio, com'è cambiato e come anche la Torre di Guardia ha subito modifiche per rimanere al passo con l'accreciuto intendimento della Bibbia.

«La Torre di Guardia» compie 100 anni

La rivista La Torre di Guardia, organo ufficiale dei Testimoni di Geova, compie, con il numero del luglio 1979, un primo centenario di vita. Pubblicata senza interruzioni dal 1879, con una tiratura iniziale di 6.000 copie, il periodo più diffuso e più produttivo, con le diverse condizioni in Italia, come all'estero, viene esclusivamente distribuita dai Testimoni di Geova direttamente in casa o al passato per via del denaro fatto dei loro petroli, non potranno non soltanto riciclare i «petrodollari», ma acquistare nuove influenze politiche. La storia della rivista durante un secolo. Racconta com'era il mondo nei primi anni in cui si usava il petrolio, com'è cambiato e come anche la Torre di Guardia ha subito modifiche per rimanere al passo con l'accreciuto intendimento della Bibbia.

PROTESTANTI

D. Bouteroue: «*Discorso breve delle persecuzioni occorse in questo tempo alla Chiesa del Messico di Saluzzo*» a cura di Enzo Balmas e Grazia Cardini Lana, Editrice Claudiana, Torino, 1978, lire 11.000.

La storiografia ufficiale ha spesso trascurato le vicende dei protestanti, relegandoli ai margini dei grandi avvenimenti politici e nomi di guida, con vaghi accenti di carattere cronachistico. La visione storica della cultura dominante ha oscurato in questo modo alcuni fatti poco apprezzati ma validi a far comprendere di non poco la meccanica di fenomeni più vasti e generalizzati.

È questo il caso, per l'appunto, dello sviluppo di forti nuclei di popolazione protestante nelle valli del Marchese di Saluzzo durante i secoli XVII-XVIII. La forma di protestantismo in queste vallate, e le relazioni che esse seppero creare con altre più forti. Queste riforme in Svizzera e in Francia, ma anche in questo paese, si infine furono disperse dall'autorità centrale non erano sinora mai state oggetto di uno studio approfondito. A riempire questo vuoto ecco l'interessantissimo documento curato da Enea Balmas da Grandi e Cardini Lana con la collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si tratta di un corpus di tre documenti relativi a uno stesso fatto: l'esecuzione capitale dei protestanti Pietro Marchetti e Maurizio Pelleri, avvenuta il 21 ottobre 1619; una vicenda simile a tante altre, ma che per il rilievo con cui venne segnalata all'epoca e per il particolare ambito storico in cui si inserisce assume un significato più ampio del semplice crimine esemplare di repressione.

Le tre vicende presentate in questo dossier si succedono nel settimana di distanza l'una dall'altra, sul finire dello stesso 1619. Per prima una raccolta di lettere inviate dal vescovo di Saluzzo ai pastori della Chiesa di Ginevra, umile e triste resoconto degli eventi. Segue il «*rapporto di un visitatore prete della Duca di Savoia*, risposta semifiduciosa di un parroco di Savigliano suscitata in Francia dalle lamentele dei saluzzesi. Terza lettera del moscaio è il verso e proprio il «*Discorso breve del pastore veneto Denis Bouteroue*, pamphlet vibrante di polemica contro la Chiesa cattolica e il Ducato di Savoia che conducono una persecuzione spietata verso chi è cristiano nel modo più puro.

Documenti sono presentati nella efficace traduzione della Chiesa di Zardini Lana e inquadrate da elementi di storia geografica, storico, culturale: la bella cartina del marchese e delle zone limitrofe — riproduzione da un prototipo antico — e la ristampa in facsimile degli atti originali, le significative tavole sono, elementi che fra l'altro aggiungono pregio alla bell'edizione.

Ma alla piena comprensione critica del Movimento riformato assai preziosa è l'auspicio di introduzione di Enea Balmas. Parlando da una panoramica della situazione politico-amministrativa del marchese in rapporto a quella dello Stato sabauda e della Francia, con lo sguardo puntato agli avvenimenti internazionali, il cerchio si stringe gradualmente intorno ai problemi presentati dai testi: problemi di collocazione, di analisi, di interpretazione.

Dal conflitto tra Carlo V e Francesco I passiamo all'escalade di Ginevra (1602), alle due guerre del Monacato (1612-17, 1627-30), alla crisi di Valldigne (1620). Attraverso una sintetica e lucida analisi del ruolo svolto dallo Stato saluzzese in questi eventi, si apre il campo di un territorio sempre in bilico tra Francia e Ducato di Savoia, nel quale il nucleo protestante ebbe un ruolo sempre più importante per questo uno sviluppo sostanzialmente autonomo, o almeno particolare rispetto agli altri gruppi, attribuendo a ciascuno di essi il suo valore politico, stabilendo inoltre la portata nell'ambito del fenomeno protestante saluzzese.

Ma l'aspetto forse più felice dell'introduzione di Balmas — conforme allo spirito di «ricerca aperta» con cui è stato pubblicato il volume — è l'elasticità nel spostarsi dalla ferrea zona del marchese al ripido clima della riforma italiana, la puntualità nell'interpretare la storia del protestantismo di Saluzzo come eccezione a un movimento di critica verso la Chiesa romana che nelle altre regioni italiane assunse soprattutto un aspetto filosofico, non suffragato dalla pratica religiosa di un gruppo.

È attraverso opere di questo tipo, realizzate con scrupolo scientifico, con rigore filologico, con intelligente senso critico, che può essere compresa e utilizzata quella «*Storia cosiddetta minore*» che si accennava all'inizio.

David Sorani

RICORDI DI GUERRA
Remo Morone: «*Allo spuntar del sole*», cronaca e sogno sul fronte greco-albanese, casa ed. Bompiani, Milano, 1979, lire 1.800.

L'opera di Remo Morone, pubblicata nella collana dei tascabili Bompiani, è un libro di ricordi di guerra che si intrecciano singolarmente con evasioni di fantasia, con riferimenti del ricordo,

notati, dei Sindacati, degli stranieri, dei popoli, diritti civili, economici, sociali, giuridici, politici, ecc.). I documenti comprendono lo Statuto dell'ONU, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione sulla liberazione sindacale, la Convenzione sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva, la Convenzione per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione altrui, la Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione fra maschi e femmine, la Convenzione per un lavoro di valore eguale, la Convenzione sui diritti politici della donna, la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, la Convenzione sulla lotta contro la discriminazione in campo educativo, la Dichiarazione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, la Dichiarazione sulla razza e i pregiudizi razziali, la Dichiarazione sulla protezione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti; ed altre Dichiarazioni, Patti, Convenzioni.

In calce ai testi le vastissime note bibliografiche raccolte da Vergnano con la collaborazione di Paola Rossi e Donatella Acconci, relative alle opere edite nel nostro Paese. Il libro, che si è avvalso della collaborazione della dottoressa Maria Luisa Paronetto Val-

novità

Primo Levi
La chiave a stella

Premio Strega 1979

«Supercoralli», L. 4.500
Einaudi

Einaudi

(continua a pag. 4)

Alberto Bolaffi

filatelisti dal 1890

direzione generale
via Roma 101
10123 Torino
tel. 551655/5 (linee)
teleg. Francobolaffi

filiati
Torino
via Roma 112/10121 Torino
telefoni 532520/538749

Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefoni 799894/5

Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefoni 636.557/8/9

AEROPORTO "CITTA' DI TORINO"

Orario in vigore dal 31 marzo 1979 al 1° novembre 1979 - Soggetta a variazioni senza preavviso da parte delle Compagnie Aeree

PARTENZE					ARRIVI				
Freq.	Ora	N. del volo	Aeroporto	Note	Freq.	Ora	N. del volo	Aeroporto	Note
per ALGERO/CAGLIARI					da ALGERO/CAGLIARI				
G	16.45	BM1364	DGS	17.45/18.50	G	16.05	BM1365	DGS	15.00/13.55
per FIRENZE					da FIRENZE				
G	12.35	09.15	TF017	YK4 10.15	G	12.35	08.45	TF018	YK4 07.45
per OLBI					da OLBI				
G	19.45	21.40	IG702	DC9 22.40 *	G	19.45	21.00	IG701	DC9 20.00 *
per ROMA					da ROMA				
G	23.57	08.30	A2202	DC9 02.50	G	23.57	08.30	A2202	DC9 02.50
G	07.20	A2191	DC9	08.25	G	09.15	A2240	DGS	08.15
G	07.55	A2197	DGS	08.00	G	13.45	A2242	DGS	12.40
G	10.10	A2241	DGS	10.25	G	17.15	A2242	DGS	16.10
G	14.25	A2243	DGS	15.30	G	19.15	A2240	DGS	18.05
G	17.55	A2243	DGS	18.00	G	20.30	A2198	DGS	19.25
G	18.50	AT211	DGS	22.15	G	20.30	A2194	DC9	22.30
G	21.10	A2195	DGS	22.15					
per FRANCOFORTE					da FRANCOFORTE				
G	12.35	07.00	LH283	B27 08.20 *	G	12.35	07.22	LH282	B27 21.20 *
per LONDRA					da LONDRA				
G	12.46	08.40	BA517	B11 10.30 *	G	13.57	18.55	BA516	B11 17.05 *
per PARIGI					da PARIGI				
G	09.10	A2234	DC9	11.25 *	G	09.20	A2235	DC9	09.05 *
G	12.35	19.55	AF441	B27 22.10 *	G	12.35	19.10	AF440	B27 18.50 *
G	7	9.55	AF441	GAR 22.20 *	G	7	9.20	AF440	GAR 18.50 *

* dal 15/10 al 15/11 - * non opera dall'1 al 31/8 - * dall'11/10 al 30/9 - * dal 27/5 al 29/9 in Italia un'ora dopo - □ dal 30/9 un'ora dopo - □ dal 30/9 in Francia un'ora prima

SAGAT SOCIETA' AZIONARIA GESTIONE AEROPORTO TORINO AGENTE DI HANDLING AEROPORTUALE

ha un'idea che è lenta, chi una segretaria, chi un amico, chi una cassaforte.

E chi un conto corrente al Sappalo.

Certo se proprio vuoi complicarti la vita, puoi continuare a farti ricordare la scadenza della segreteria, farti ricordare la scadenza del tuo conto che rischierà, con te per le tue, tutti questi e tanti altri problemi. Pensaci: questo "qualcuno" c'è. È il Sappalo.

Ma se proprio scendi di volentieri complicare la vita o non preferisci forse poter contare su qualcuno che rischierà, con te per le tue, tutti questi e tanti altri problemi. Pensaci: questo "qualcuno" c'è. È il Sappalo.

Sappalo: la banca di fiducia da oltre 400 anni

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Contro la delinquenza organizzata

Sono sempre più frequenti i delitti di estorsione (ricatti) spesso seguiti da delitti contro il patrimonio e la persona. Questo tipo di criminalità colpisce in particolare esercenti pubblici, apparati di opere pubbliche, artigiani, piccoli imprenditori e chiunque svolga in genere attività economica.

Il fenomeno è molto esteso in via di maggiore espansione, perché il soggetto minacciato preferisce sottomettersi pagando una somma di denaro piuttosto che esporsi alle ritorsioni contro il patrimonio o la persona; è frequente perciò il formarsi di associazioni di delinquenti o "crackets" che offrono protezione a chi si sottrae alle ritorsioni dei delinquenti e estorsori ed eseguono gli eventuali conseguenti delitti (spuntivi); attività queste che rientrano tra altre delittuose anche nell'operato delle organizzazioni della mafia, del camorra e simili.

La repressione di queste figure criminose è difficile perché il soggetto minacciato non denuncia il reato per timore delle rappresaglie, le quali sono frequenti, in quanto i loro autori sanno di poter contare sul supporto dei delinquenti che di regola vogliono evitare danni superiori a quelli del pagamento della somma richiesta (stante e simili).

Si crea quindi un circolo vizioso in cui il danno del danneggiato favorisce la tratta dell'organizzazione delinquente, mentre la sicurezza dell'organizzazione quindi la certezza della ritorsione, impone al minacciato di pagare.

Poiché il minacciato o il danneggiato tenta l'opera dei delitti di polizia è estremamente difficile questo genere di fatti delittuosi resta molto spesso impunito. Occorre un sistema che rompa un siffatto circolo vizioso. Un sistema del tipo in cui una assicurazione obbligatoria per ogni attività economica e, all'evidenza, imponibile, per la grande attività delle situazioni di fatto.

Un rimedio potrebbe consistere nella creazione di un fondo nazionale destinato a risarcire coloro che, avendo ricevuto una minaccia, l'abbiano denunciata e, conseguentemente alla polizia e poi abbiano subito la ritorsione, col fondo si risarcirebbe integralmente il danno subito, altrimodo ad alla persona.

Il minacciato, sicuro di poter ottenere il risarcimento di ogni danno, sarebbe stimolato a presentare denuncia, egli non pagherebbe la "sommata", il rischio di protezione o comunque la somma richiesta e, se danneggiato, otterrebbe il risarcimento.

Il sistema funzionerebbe pienamente nei confronti di quelle organizzazioni che attuano solo ritorsioni sulle cose e non si spingono fino alla lesione personale od all'omicidio; cioè opererebbe nei confronti di tutte le figure minori di reato (danneggiamento, infortunio, ecc.), ecc. che sono però la grande maggioranza.

Il sistema potrebbe funzionare anche nei confronti di coloro che, pur avendo ricevuto minacce di danni alla persona, abbiano il coraggio o la convenienza di rischiare pur di non pagare.

È possibile che le organizzazioni criminali tendessero a conto che il minacciato o il danneggiato il patrimonio non può essere risultato essendo i minacciati al coperto dei rischi patrimoniali, decidono di minacciare la persona, fisica, a potrebbe cioè creare una situazione favorevole all'aggravamento dei reati in esame.

Questo inconveniente è però più che compensato dal fatto che l'eliminazione della delinquenza minore, quella che si limita a colpire il patrimonio, renderebbe più difficile l'opera della delinquenza maggiore disposta a ledere la persona; non infatti che i gruppi criminali più maggior livello hanno l'assoluta necessità di disporre di una "manovalanza" estesa e specializzata: l'eliminazione o riduzione di questa infliggerebbe un grave colpo alla prima.

Non può nascondersi che il sistema sarebbe esposto al rischio delle speculazioni o delle frodi da parte di operatori economici disonesti. Simile rischio, peraltro, esiste in campo assicurativo ed è combattuto efficacemente dalla diritto civile sia dalla provvista di sanzioni penali; queste od altre meglio adeguate, potrebbero appesantire il caso in esame.

Di istituti simili a quello qui proposto ne esistono già parecchi nel nostro diritto: come analogo, almeno per qualche aspetto, può essere attribuita al "Fondo di garanzia" per le vittime della strada, posto peraltro a carico delle Società assicuratrici, od allo stanziamento di 50.000.000 di lire (con diritto dello Stato al rimborso

da parte dei colpevoli) a favore del personale di pubblica Sicurezza caduto in servizio, ecc.

In un primo tempo il fondo di dotazione dovrebbe essere esplicito, perché molto sarebbero le ritorsioni; mentre sarebbe necessario che i cittadini comprendessero la convenienza e l'efficacia della denuncia.

Una eventuale legge, per essere efficace, deve tener conto di varie esigenze. Anzitutto sarebbe necessario tutelare al massimo la segretezza della denuncia, la sicurezza della persona e del patrimonio del denunciante, per evitare le immediate vendette della delinquenza organizzata.

Occorrerebbe creare un settore specializzato delle forze di Pubblica Sicurezza, del genere anti-terrorismo, competente ed aggiornato sui metodi e sulle persone che compongono questo tipo di delitti. Dovrebbe poi garantirsi la celebrità del "risarcimento" superandosi il timore del denunciante, lo Stato, od ancor meglio adottando nuove ed autonome

procedure. Una simile legge, fondata sulla necessaria collaborazione tra gli operatori economici e le forze dell'ordine, avrebbe come risultato anche una maturazione dell'educazione civile di larghi strati di cittadini. Inoltre la rinuncia del fenomeno delinquente, nel suo complesso, e la cooperazione tra Stati occidentali nella ricerca energetica, prevede che nel 1985 saranno in marcia, nei Paesi dell'OCSE, centrali nucleari pari a 240 mila

di prima classe, che nel 1963 era rappresentata della RFT presso la Commissione militare della NATO a Washington, dal 1945 creò un servizio di intelligence generale delle forze vere della NATO dell'Europa centrale ed occidentale, della commissione militare della NATO.

Non va dimenticata l'ex comandante supremo delle forze armate della NATO «Europa Centro» (AFCENT) generale della Bundeswehr Johann Adolf Graf von Kilmannsegg che per conto di Hitler, come colonnello nella Stato polacco, aveva guidato il popolo polacco e il popolo francese. Il suo successo in Polonia fu il generale di corpo d'armata della Bundeswehr, Franz-Josef Schulz.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il numero di giugno L'INCONTRO ha aperto il dibattito sul problema delle scelte che si impongono di fronte alla crisi energetica, capitando opinioni favorevoli e contrarie alla costruzione di centrali nucleari, sostenendo il dibattito, confidando che il pervengano altri contributi su questo tema.

In un convegno promosso dal Gruppo dirigenti Fiat e dal Ceip (Centro studi di politica economica del PRI) a Torino erano presenti grandi nomi del settore: Milton Klein, direttore ricerca e applicazioni tecnologiche dell'Agencia Internazionale dell'Energia dell'OCSE, Carlo Rossi, direttore del settore energia della Fiat e presidente della sezione italiana dell'American Nuclear Society, Ion Giorgio La Malfa, presidente della Commissione industria della Camera, Jürg Corbellini, presidente dell'ENEL, il prof. Colombo, presidente CNEN.

Klein nella sua relazione ha dimostrato che «l'energia nucleare è elemento indispensabile per far fronte a futuri fabbisogni». I dati relativi alla ricerca di petrolio sono noti. L'AEI (ente di cui è direttore Klein) e l'OCSE, in cooperazione tra 20 Stati occidentali nella ricerca energetica, prevede che nel 1985 saranno in marcia, nei Paesi dell'OCSE, centrali nucleari pari a 240 mila

di prima classe, che nel 1963 era rappresentata della RFT presso la Commissione militare della NATO a Washington, dal 1945 creò un servizio di intelligence generale delle forze vere della NATO dell'Europa centrale ed occidentale, della commissione militare della NATO.

Non va dimenticata l'ex comandante supremo delle forze armate della NATO «Europa Centro» (AFCENT) generale della Bundeswehr Johann Adolf Graf von Kilmannsegg che per conto di Hitler, come colonnello nella Stato polacco, aveva guidato il popolo polacco e il popolo francese. Il suo successo in Polonia fu il generale di corpo d'armata della Bundeswehr, Franz-Josef Schulz.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Magagnoli, nel 1970, 400 mila. Tutti questi costi, con le decisioni relative all'energia nucleare prese nei recenti vertici e ricordate dall'ing. Rossi. Ad esempio, il vertice Comco (Marca 26-28 giugno 1979) ha varato un programma che prevede il passaggio dall'attuale potenza nucleare installata di 15 mila MW a 150 mila del 1990, di modo che «se il nucleare contribuisce alla produzione di energia elettrica nel 1975 per il 2,6%, nel 1980 dovrebbe incidere per il 38%, e nel 1985 per il 50%».

La Malfa ha detto che l'energia dovrà essere l'impegno centrale del nuovo Parlamento e su di esso si svolgerà il trattato per il governo. «Mi preoccupa l'informazione del presidente designato Craxi che cioè il nuovo governo dovrà definire il ruolo dell'energia nucleare. Questo ruolo — ha detto La Malfa — è già stato definito dal governo nel '77 e bisogna rispettare questa decisione».

Anche il presidente del CNEN, Carlo Rossi, ha detto che «il CNEN ha una duplice funzione: il nucleare come copertura residuale della parte non copribile con altre fonti, è concettualmente un'attività che non va sbagliata. Basta un contrasto su alcuni dati anche di natura economica per rinviare la decisione sulla cooperazione tra 20 Stati occidentali nella ricerca energetica, prevede che nel 1985 saranno in marcia, nei Paesi dell'OCSE, centrali nucleari pari a 240 mila

di prima classe, che nel 1963 era rappresentata della RFT presso la Commissione militare della NATO a Washington, dal 1945 creò un servizio di intelligence generale delle forze vere della NATO dell'Europa centrale ed occidentale, della commissione militare della NATO.

Non va dimenticata l'ex comandante supremo delle forze armate della NATO «Europa Centro» (AFCENT) generale della Bundeswehr Johann Adolf Graf von Kilmannsegg che per conto di Hitler, come colonnello nella Stato polacco, aveva guidato il popolo polacco e il popolo francese. Il suo successo in Polonia fu il generale di corpo d'armata della Bundeswehr, Franz-Josef Schulz.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

Il generale di divisione Roderic Gessotti alla fine del 1977, come primo generale della RFT, a Karup nel Danimarca, ricevette il comando delle Forze Alleate per gli accessi al Mar Baltico. Il generale di divisione Friedrich Oleser, attuale capete dell'aviazione militare della RFT, nel 1940 era volontario di guerra nazista, fu tenuto a capo di squadriglia dell'aviazione militare, e negli anni settanta, fu il funzionario della RFT assente, il generale della NATO, generale della NAMMA (è NATO Multi-Role Combat Aircraft Development) Production Management Agency.

recenti dichiarazioni del suo presidente Corbellini, è noto: fare subito un programma strategico che prevede una centrale a Nord e una nel Sud e una nel Nord. Nell'88 «metter in marcia una centrale nucleare nella Pianura padana da decidere subito, entro sei mesi».

E giusta l'esigenza della sicurezza: il governo provveda ad una completa e veritiera informazione. Corbellini propone una commissione rappresentativa anche degli anticuratori e presieduta da un uomo che per capacità scientifica e garanzie morali sia al di sopra di tutti. La Malfa sostiene che il CNEN deve dividersi in un ente per la promozione scientifica e uno per il controllo. Per Colombo esiste già, alle dipendenze del CNEN, la Direzione sismica, un istituto che studia la sicurezza e protezione (DISP).

Si pensa a più tipi di centrali nucleari: PWR, BWR e Candu. Segliamone una, dice La Malfa, concentrandosi su di essa tutti gli sforzi anche in tema di sicurezza. Corbellini: «In Francia si è deciso di costruire una centrale nucleare che sia una specie di museo di prototipi. L'industria deve trovare un accordo con noi dell'ENEL, siamo pienamente disponibili».

Il nucleare non esclude il risparmio e le fonti alternative, ma esse possono per ora dare ben poco.

Non al nucleare. Quale appartiene ad un'associazione che si è già chiaramente espressa sul problema, nel senso di una netta, motivata opposizione al «nucleare», anche se limitato, ma pare opportuno proporre un tema di fondo da esplorare, cioè, quello del fumo e tanto del totale del fumo energetico a breve scadenza.

Orbene, è noto che l'appalto del nucleare previsto dal PEN (piano energetico nazionale) — e comunque, non prima di un decennio — non supererebbe il 5% dell'intero fabbisogno energetico.

Parrebbe elementare attendersi che chiunque si occupa del problema, associato che la scelta nucleare viene sempre accompagnata da un «putturpo», debba motivatamente dimostrare l'inevitabilità della scelta nucleare. In realtà, ci si trova sempre di fronte a una sorta di fede, di «fede cieca» in un'idea, in un'idea, a priori, dalla «necessità» del nucleare.

Dopo i recenti gravi fatti che hanno reso evidente, per tutti, ciò che da sempre, da parte dei più attenti studiosi, era stato ipotizzato, l'unica ricomposizione oggi da farsi dai nucleari è stata quella di ammettere che, se c'erano ancora altre fonti di energia da studiare e utilizzare, ma sempre, integrazione del nucleare. Così, invece di ammettere il «nucleare» dopo la verificata impossibilità di colmare diversamente il fabbisogno energetico — su cui, del resto, si lasciano aleggiare marcate nebulosità e ambiguità

In modo sistematico gli ufficiali nazisti della Bundeswehr penetrarono nel monopolio Washington per la preparazione bellica e nell'ambito d'informazione integrato delle direzioni della NATO.

Il centro di servizio segreto della NATO a Bruxelles — denominato «Intelligence Division» — fino alla metà degli anni settanta era sotto il controllo del commando elettronico della Bundeswehr Günther Pöter, il quale, come comandante di sottorini nella guerra di Hitler, aveva fatto la caccia alle spie naziste degli Alleati. Collocato in pensione, il Pöter pubblicò nel 1979 in Italia «L'Unione militare dell'Unione Sovietica nel 1975» intitolando la NATO alla corsa agli armamenti.

Nel 1970 il generale di brigata della Bundeswehr Siegfried Boy ha assunto l'ufficio principale della NATO e diventò direttore del programma prioritario per il sistema di ricognizione volante della NATO, denominato AWACS. Attraverso voli di provocazione lungo i confini europei degli Stati socialisti, gli aerei del tipo Boeing E-3 con apparecchiature radar del monopolio Washington vengono attività spionistiche. È evidente il pericolo di simili crudeltà, quale provocazione di una guerra, quando ci si ricorda delle operazioni di spionaggio aereo nazista durante il secondo conflitto mondiale, accertate dal tribunale internazionale di Norimberga nel 1947 questo Boy è stato promosso a cooperazione per telecomunicazioni e spionaggio, cioè un'attività di spionaggio tecnico per lo spionaggio elettronico e strategico presso lo SHAPE a Bruxelles.

Gli 87 adeguate il generale di brigata Siegfried Boy. Günther Schneider, che nel comando militare internazionale a Bruxelles occupa il posto di esposizione nei sistemi di guida militare e telecomunicazioni.

Il carattere aggressivo ed imperialista del NATO è stato dimostrato in misura crescente dall'insediamento, nella sua direzione, di quadri nazisti intendendo per loro il meccanismo bellico della NATO per i propri programmi rievocati. La collaborazione di spionaggio e spionaggio elettronico e strategico presso lo SHAPE a Bruxelles, signora Urel Lorenzen, dopo il suo passaggio nella RDT alla fine di marzo del 1978, disse in proposito: «Il signor Luns, segretario generale della NATO e presidente supremo della NATO, è un alizatore e demagogo della politica d'aggressione. Vale a dire, egli è stato e rimane un nazista».

Esner sopravvive all'esperienza del ghetto e di diversi campi di concentramento nazisti e si trasferì poi negli Stati Uniti.

«... si vuole fare del «nucleare» medesimo, invece che un punto di arrivo, un dato di partenza indiscutibile: con ciò consolidando in maniera quanto mai signorile la fittiva dubbiezza che, a monte di tutto, ci siano motivazioni di natura politica che del resto interessano la RFT».

Senza entrare nel merito (circa la bibliografia esistente in proposito, tra cui i recenti: M. Fazio, «L'inganno nucleare», Einaudi, 1978; K. Jungk, «Lo Stato atomico», Einaudi, 1978; E. Dall'asta, «Morire per l'ENEL», Soggarco Ed.), basti considerare la sicurezza con cui si fanno affermazioni più smentite anche dalle stesse fonti ufficiali pur favorevoli al «nucleare».

«Trendiamo, ad esempio, l'asserzione del prof. Banavetti, secondo cui «la possibilità idroelettrica sono ormai struttate al 100%. Senza richiamare altre asserzioni in contrario di organi governativi, l'ultima pagina o «La Stampa» del 3 maggio 1979 riporta un'asserzione di un ingegnere della possibilità di tale fonte, anche in Piemonte».

«L'intervento del prof. Silvestri, assai conciso a quella pagina, non esclude la possibilità di eliminazione di sprechi, in svariate settori. Anche a questo proposito, un suo accenno a «progetto finalizzato risparmio energetico» (elaborato nell'ambito della I'14) contempla, innanzitutto, uno studio concreto della situazione attuale e, quindi, l'elaborazione di piani per aumentare il consumo di energia, la partenza di tale studio è impressionante: circa il 30-35% dell'energia consumata dall'industria non viene utilizzata, ma sprecata. Se si pensa che l'industria assorbe da sola il 44% dell'intero consumo italiano di energia, dal fronte al 18,2% dei trasporti, ai 31,8% degli usi civili, balza subito evidente che l'eliminazione di tali consumi sprecati darebbe un apporto energetico pari a un 13-14% del fabbisogno totale. E tale apporto ritenuto possibile da Peccoc con un razionale controllo degli sprechi — è pari a circa tre volte l'apporto previsto dal Piano Energetico Nazionale con 8-12 centrali nucleari».

Per la tanto conclamata sicurezza, non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro dopo quanto è successo ad Harrisburg (Pennsylvania). Anche qui, e opportuno menzionare su quanto sta avvenendo («La Stampa», 1° maggio 1979, pag. 14): «Autorizzati nuovi esperimenti al centro di Ispra». «Bruxelles. La Commissione europea ha autorizzato il centro comunitario di ricerca (CEIR) a firmare un contratto col governo italiano per il proseguimento della costruzione dell'anello da installare nel reattore Essor a Ispra. L'anello servirà a simulare situazioni analoghe nei reattori ad acqua leggera. Gli esperimenti riguarderanno soprattutto il comportamento dei combustibili nei casi di perdita accidentale di refrigerante...».

Se abbiamo ben compreso, i reattori c.d. «provati» non sono affatto tali. Siamo di fronte a

una sperimentazione a posteriori (cioè, dopo l'incidente americano). Ma tutto questo non è forse la più evidente conferma che la gente deve ancora essere informata in fondo su tali problemi che si prospettano tuttora sperimenterà?

Avv. Luigi Santelli (Consiglio Pro-Natura Torino)

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato un documento proposto da PCI, PSI e Unione Liberaldemocratica secondo cui — considerato l'insediamento a livello individuale, l'assenza di certezze a livello scientifico, la mancanza del consenso da parte dei Comuni indicati per l'insediamento di centrali nucleari — non sussistono oggi le condizioni per la costruzione di nuove

centrali in Piemonte e si debba procedere ad un riesame sia in sede tecnico-scientifica, sia in sede parlamentare.

È stato assunto l'impegno di organizzare un convegno in ottobre, in cui si discuteranno le informazioni acquisite e decidere eventuali iniziative. È stata bloccata il piano nucleare in Piemonte, ritenendolo un referendum non ammesso dallo Stato regionale. Tuttavia l'istitutiva del Partito Radicale ha bloccato il piano nucleare che la Regione aveva concepito in base alla legge 393, che affida appunto alle Regioni le decisioni di centrali nucleari — non sussistono oggi le condizioni per la costruzione di nuove

centrali in Piemonte e si debba procedere ad un riesame sia in sede tecnico-scientifica, sia in sede parlamentare.

È stato assunto l'impegno di organizzare un convegno in ottobre, in cui si discuteranno le informazioni acquisite e decidere eventuali iniziative. È stata bloccata il piano nucleare in Piemonte, ritenendolo un referendum non ammesso dallo Stato regionale. Tuttavia l'istitutiva del Partito Radicale ha bloccato il piano nucleare che la Regione aveva concepito in base alla legge 393, che affida appunto alle Regioni le decisioni di centrali nucleari — non sussistono oggi le condizioni per la costruzione di nuove

centrali in Piemonte e si debba procedere ad un riesame sia in sede tecnico-scientifica, sia in sede parlamentare.

Conferenza della FAO sulla fame nel mondo

Si è svolta a Roma la conferenza internazionale della FAO sul problema della fame nel mondo. Vi hanno partecipato 1000 delegati in rappresentanza di 150 Paesi di questo capo di Stato tra cui l'Italia e la Germania.

Le statistiche rivelano che ogni anno nel mondo muoiono di fame 15 milioni di esseri umani. Un miliardo e 300 milioni di persone — quasi un terzo della popolazione mondiale — vive nella povertà e si afferra alla fame o alla malnutrizione.

Nella precisione che entra la fine del secolo, altri 800 milioni di uomini vadano a cercare la schiera di questa «umanità dimenticata», l'ONU ha riunito i rappresentanti di 150 Paesi allo scopo di concordare un «programma d'azione» comune che consenta di avviare concretamente a soluzione un problema che rischia di avere conseguenze sempre più drammatiche.

Si è giunti così alla conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale, nella sede della FAO (Organizzazione del Popolo per l'Agricoltura e l'Alimentazione).

Nella cerimonia d'apertura tre interventi hanno puntualizzato il problema della fame e della povertà nel mondo.

«Questa conferenza — ha detto l'ex capo dello Stato venezuelano Rafael Caldera — non può limitarsi ad una esercitazione accademica ed una rassegna dei mali che affliggono i paesi poveri e che le difficoltà finanziarie che incombono su quelli ricchi: occorre muoversi, presto, e con provvedimenti concreti». Il direttore generale della FAO, il libanese Edouard Saouma, è stato ancora più esplicito: «Non è possibile che il 32 per cento della popolazione mondiale, che vive nei paesi ricchi, continui a consumare il 75 per cento delle risorse mondiali».

Il presidente della Tanzania Julius Nyerere ha sottolineato come i programmi di sviluppo del Terzo Mondo, hanno cercato di migliorare le zone urbane, «riscuotendo a stimolare l'esodo dalle campagne degradate, beneficiando colui che era già ricco e povero».

Cinque condanni, secondo Nyerere, debbono essere adottate per arrivare ad uno sviluppo più equo.

«Il sistema potrebbe funzionare anche nei confronti di coloro che, pur avendo ricevuto minacce di danni alla persona, abbiano il coraggio o la convenienza di rischiare pur di non pagare.

È possibile che le organizzazioni criminali tendessero a conto che il minacciato o il danneggiato il patrimonio non può essere risultato essendo i minacciati al coperto dei rischi patrimoniali, decidono di minacciare la persona, fisica, a potrebbe cioè creare una situazione favorevole all'aggravamento dei reati in esame.

Questo inconveniente è però più che compensato dal fatto che l'eliminazione della delinquenza minore, quella che si limita a colpire il patrimonio, renderebbe più difficile l'opera della delinquenza maggiore disposta a ledere la persona; non infatti che i gruppi criminali più maggior livello hanno l'assoluta necessità di disporre di una «manovalanza» estesa e specializzata: l'eliminazione o riduzione di questa infliggerebbe un grave colpo alla prima.

